

25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



L'umiltà e l'etica esemplare...

di Domenico Ghirardi - Segretario generale Spi Valle Camonica Sebino

Gli ultimi anni sono stati, in particolare, segnati da fenomeni di malcostume, da politici corrotti, da gente che - pur di avere qualche spizzico di visibilità o di tornaconto personale - non ha disdegnato di tradire la propria appartenenza politica, per la quale aveva ricevuto il consenso dagli elettori.

Così per un po' di denari in molti hanno cambiato casacca, fino al punto di prestarsi a giochi politici finalizzati a sovvertire la maggioranza di governo alla quale avevano dichiarato appartenere.

Questi e altri fenomeni, hanno finito per alimentare nel Paese il qualunquismo ("tutti i politici sono uguali...") accrescendo il disagio sociale e politico tra la gente e accrescendo l'antipolitica - ritirasi nel privato o

esprimere la protesta dando il voto a chi la spara più grossa.

Intanto il Paese è sprofondata nella crisi e la Politica, quella con la P maiuscola che doveva dare risposte ai problemi della gente, si è

persa in divisioni e sterili polemiche.

Si è permesso a chi aveva e ha forti responsabilità sulla causa che hanno generato la crisi, di ritornare in campo e, con una faccia tosta fuori dal comune, di conti-

nuare a spendere le mirabolanti promesse che già in passato si sono dimostrate poco realizzabili.

Nonostante le promesse non mantenute in passato, Berlusconi è stato ancora capace di suscitare consenso e attrattiva su una buona parte di elettorato, abituato più a ragionare con la pancia piuttosto che sul merito dei problemi.

L'espressione di voto, uscita dalle urne, ci consegna ancora una volta un'Italia divisa e sempre più ingovernabile, incapace di assumere e di realizzare con determinazione e serietà, le riforme che occorrerebbe realizzare.

Sono deluso da questo risultato, in tanti lo siamo, ma da questo modo di fare politica, in un modo o nell'altro, bisognerà

(Continua a pagina 2)



Numero 2
Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999.
Spedizione in abb. post. 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardeni

I valori del 25 Aprile
e 1° Maggio

A pagina 2

L'emergenza
è governare

A pagina 3

Regione Lombardia
Opposizione
rigorosa,
ma costruttiva

A pagina 3

Le necessarie
risposte
alla crisi abitativa

A pagina 4

Diamo asilo
alla speranza

A pagina 4

8 marzo 2013
nel segno
del Rispetto

A pagina 8

Viaggio nelle leghe
Valsavio

A pagina 8

Manutenzione
caldaie
Nuove regole

A pagina 8

I valori del 25 Aprile e 1° Maggio quanto mai attuali e da rilanciare

di Tersillo Moretti - Segreteria Spi Valle Camonica Sebino

In una settimana abbiamo due date importanti per la nostra storia, date che devono assolutamente far parte del nostro essere cittadini italiani: il 25 aprile e il 1° maggio.

Sono appuntamenti che ai nostri giorni hanno significati sempre attuali: il 25 aprile 1945 è nata la storia contemporanea italiana con la Liberazione e successivamente la Repubblica.

E il 1° gennaio del 1948 è entrata in vigore la Costitu-

zione Italiana che al primo articolo proclama:

L'Italia è una Repubblica democratica, fondata sul lavoro.

Concetti fondamentali che legano la democrazia al lavoro, non possono esserci la libertà e la democrazia se la persona non può vivere grazie a un lavoro dignitoso; ecco perché come Cgil riteniamo necessario rimettere al centro il lavoro; un tema quanto mai impellente da affrontare in questo periodo

di crisi economica ed occupazionale.

In Valcamonica e sul Sebino si svolgono iniziative per valorizzare quelle date e invitiamo i pensionati, i giovani e tutti i cittadini a partecipare alle manifestazioni. Nel prossimo numero avremo l'occasione di raccontare come si sono svolti gli eventi commemorativi.

In preparazione di quei momenti vorrei riportare un passaggio del racconto fatto da Giuseppe Brighenti - partigiano della 53^a

Brigata Garibaldi - sul 1° maggio del 1945 a Lovere.

“La manifestazione del 1° maggio fu il primo incontro politico dei partigiani con il popolo e del popolo con i partigiani. Vi prese parte una folla immensa proveniente anche dai paesi vicini, essendo Lovere il capoluogo della zona occidentale del lago d'Iseo. Al canto dell'Internazionale,



e delle canzoni partigiane, compresa la canzone della Malgalunga che avevamo scritto a ricordo di Giorgio Paglia e degli altri caduti, il corteo percorse le vie interne del paese e la via centrale del porto fra l'entusiasmo della popolazione. C'erano tutti quelli che, naturalmente, non avevano indossato la divisa fascista o che non si erano compromessi palesemente con la Repubblica di Salò. C'erano anche quelli che erano stati alla finestra a guardare

e che, solo nei discorsi, attestavano la loro fede antifascista e giustificavano per cautela il loro assenteismo. Fu una giornata di grande entusiasmo. La gente ballava sulle piazze e sulle strade. Sembrava che in un solo colpo tutto fosse stato dimenticato: la guerra ed i suoi disastri, la fame, il lavoro, i morti, la lotta.”

Vorremmo che in questo paese dove facilmente ci si scorda del passato, anche recente, tutto ciò non venisse dimenticato o cancellato. ■



Dalla prima L'umiltà e l'etica esemplare...

pure uscirne.

Non possiamo fare a meno della politica, dobbiamo, nonostante tutto, fare il possibile per fare vivere la partecipazione e la democrazia, ridando vita a una Politica che si fondi sull'etica, intesa come spirito di servizio in favore della collettività e non come strumento per realizzare esclusivamente il proprio tornaconto personale.

Nei mesi scorsi abbiamo potuto assistere a un altro evento, di dimensioni mondiali, che ha coinvolto la Chiesa con le dimissioni di Papa Benedetto XVI e l'elezione in pochissimi giorni di Papa Francesco I.

Per essere un tantino provocatorio e ironico, arrivo a sostenere che la Chiesa - con il suo grande potere universale e, nonostante, le differenze di governo presenti nelle diverse e complesse congregazioni religiose rappresentate nel Conclave - ha saputo dare una risposta condivisa ri-

solvendo il vuoto di potere lasciato da Papa Benedetto XVI eleggendo, in pochi giorni, il suo successore al governo della Chiesa.

Viene voglia di dire che anche ai nostri parlamentari italiani servirebbe un 'conclave' e che li lasciamo al chiuso e, magari, a dieta - finché non hanno saputo trovare la soluzione adeguata per dare un governo responsabile al Paese e un valore etico alla politica.

Questi eventi, che hanno catalizzato l'opinione pubblica a livello mondiale, rappresentano un esempio da seguire, sono atti di consapevolezza, di umiltà, capaci di suscitare quella partecipazione collettiva che è indispensabile per affrontare i grandi problemi che attanagliano il Paese e per mettersi all'altezza di dare risposte capaci di offrire un orizzonte di speranza e di sviluppo per un mondo equo e solidale.

Come ha detto con semplicità Papa Francesco, biso-

gna aprirsi alle diverse religioni del mondo, saper accogliere e integrarsi come cittadini del mondo, c'è bisogno di guardare alle persone più bisognose, di essere misericordiosi con gli altri come lo siamo con i nostri cari.

Papa Francesco ha già dimostrato di saper abbandonare gli orpelli di un potere lussuoso, con la sua semplicità sta testimoniando, con coerenza cristiana, il carattere umile e pastorale di farsi vicino agli ultimi.

Non so come andranno a finire le vicende per la formazione del nostro governo, mi sto convincendo che se tutti i parlamentari vecchi e nuovi seguissero un po' l'esempio dato dalla Chiesa, al di là dall'essere cattolici e laici, forse creeremmo le condizioni giuste per ritrovare la bussola e realizzare la coesione sociale e politica indispensabile per un Paese che deve rimettere al centro il lavoro, lo sviluppo e l'uscita dalla crisi. ■

Come cambiano le cose!!!

Fino a qualche tempo fa, giorno più giorno meno, i poveri del mondo - poveri di risorse economiche, non certo di valori né di sentimenti - erano accomunati, oltre che dalle precarie condizioni, da una consapevolezza che li portava alla conclusione, per cui i ricchi con i loro denari, non compravano solo beni mobili e immobili, ma anche la salute, vista la possibilità di beneficiare, in caso di necessità, delle cure più sofisticate, più all'avanguardia e più costose.

Era un sentito, entrato piano piano a far parte dell'immaginario collettivo, e per quanto contrastato idealmente, veniva e viene vissuto come un dato incontrastabile. Se non fosse che tutte le cose, non sono mai davvero immutabili in eterno.

Fiorella Mannoia, pensa certamente alle donne, quando interpreta uno dei suoi maggiori successi canori. Come si cambia, riferendosi infatti alle donne, che per amore (nobilissimo sentimento) cambiano. Ma non sono le sole a cambiare, anche i ricchi, lo fanno quando gli conviene (condizione molto meno nobile). Il più recente caso che lo conferma, ce l'ha fornito un ricco signore, che dopo aver utilizzato tutti gli espedienti possibili per sottrarsi al giudizio dei giudici, che devono appurare eventuali suoi coinvolgimenti in casi non propriamente legali, ha pensato bene di "....." una malattia (una congiuntivite o qualcosa di simile), che l'ha costretto a letto e quindi dispensato dal rispondere alla convocazione disposta dal tribunale.

Quando si dice che "con i soldi si tutto". ■ L.D.

L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■



Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

A questo punto quali sono le priorità da affrontare?

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

tegie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

2012: cresce la negoziazione

Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4 milioni e 758 mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450 mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evasione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

A che punto è il progetto?

Vorrei precisare che il nido è un micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



Diamo asilo alla speranza

Il terremoto del maggio 2012 ha lasciato un segno indelebile nelle vite di chi lo ha vissuto. Lo SPI CGIL Lombardia si impegna nella raccolta delle risorse necessarie per riportare serenità. Sostiene la costruzione di un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso (MN)**, dai più piccoli la possibilità di crescere con il sorriso. Il tuo aiuto è importante.

CGIL
SPI
LOMBARDIA

www.spigilombardia.it

Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



M5S: proviamo a conoscerlo

Sarà una dittatura digitale?

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

Settimana dell'iscritto SPI

SIRACUSA

Arenella Hotel Resort****

Dal 24 settembre al 1 ottobre

Euro 670*

Euro 575*
iscritti SPI - CGIL
Lombardia

SPECIALE 3 settimane

EGITTO

Marsa Alam

Paradise Shoni Bay ****

all inclusive

Dal 13 maggio al 3 giugno

Euro 970* + visto

IBIZA

Hotel Paradise Friends

Augusta**** all inclusive

Dal 5 al 26 maggio

Euro 1090*



CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

Euro 570*

cabina interna

Euro 699*

cabina esterna

ANDALO (1040 mt)

Hotel Alpen****

Dal 30 giugno al 14 luglio

Euro 810*

INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre

Euro 1750* + tasse

ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino****

Dal 26 maggio al 9 giugno

Euro 865*

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

ETLISIND
Agenzia e sede
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano
Filiale di Legnano
Via Venegoni, 13 - Legnano
Filiale di Como
Via Italia Libera 21 - Como
Filiale di Brescia
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

TERRAZZA
Val.fra.daz. srl
Via Roma, 135 - Bormio (So)

SACCHI & BAGAGLI
Val.fra.daz. srl
Via Besonda, 11 - Lecco
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

Campo dei Fiori Tours
Val.fra.daz. srl
Via Nino Bixio, 37 - Varese
Via Palestro, 1 - Gallarate

ETL
Via del Nastro Azzurro 1/A
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

i Viaggi
auser
Spi Cgil Lombardia
via dei Transiti, 21
20127 Milano
Oppure puoi contattare direttamente: Sara
Tel. 02.28858336
O inviare una mail a:
sara.pettrachi@cgil.lombardia.it

Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?

Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore

*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

8 marzo 2013, nel segno del "Rispetto"

di Lilia Domenighini

"Tieni sempre presente che la pelle fa le rughe, che i capelli diventano bianchi, che i giorni si trasformano in anni, ma ciò che è importante non cambia. Dietro ogni arrivo, c'è una linea di partenza, dietro ogni successo, può esserci una delusione, ma fino a quando sei viva, sentiti viva, se ti manca ciò che facevi, torna a farlo, non vivere di foto ingiallite, insisti, anche quando tutti si aspettano che abbandoni. Fai in modo che invece che compassione, ti portino rispetto; e quando a causa degli anni non potrai più correre, cammina veloce, quando non potrai più camminare veloce, cammina; quando non potrai camminare, usa il bastone; però non trattenerci mai"

È cominciata così, con la lettura di queste splendide parole di Madre Teresa di Calcutta, la Festa delle donne, organizzata dallo Spi comprensoriale, l'8 marzo scorso alle Terme di Boario. Delle infinite testimonianze, che questa piccola grande donna ha lasciato in eredità, al mondo intero, questo vero e proprio *inno al rispetto*, rivolto alle donne, perché vivano il passare degli anni **non come fatto ineludibile, ma come arricchimento**; è sembrato quello più appropriato per cominciare una giornata, che voleva essere di festa ma anche di riflessione su un tema, vecchio come il mondo, ma tremendamente attuale. La vita è un lungo percorso, composto da tante fasi, **tutte**

egualmente importanti e degne di essere pienamente vissute con dignità e rispetto, perché solo rispettando noi stesse, possiamo e dobbiamo pretenderlo dagli altri. Questo il senso delle parole, con cui Madre Teresa esortava le donne meno giovani ad accettare gli inevitabili segni del tempo con serenità, con saggezza, e con rispetto. *Rispetto* era la parola d'ordine che campeggiava sui manifesti promozionali, della giornata, ed è stato il filo conduttore di tutte le attività promosse dalla Cgil per questo 8 marzo 2013, e *rispetto*, è stato il tema del filmato proposto alle numerose pensionate e pensionati giunti da tutto il comprensorio, per vivere una ricorrenza che rinnova ogni



anno un impegno civile e di grande socialità. Se l'avanzata età anagrafica delle partecipanti, legittima e giustifica la voglia di serenità e leggerezza, quale può dare una sana festa, non di meno, organizzatori e partecipanti, non si sottraggono mai ad una doverosa riflessione imposta dall'essere parte importante della società. E la riflessione fatta insieme, è stata: come tante donne, **giovani e meno giovani** (contrariamente a quanto sollecitava Madre Teresa), non rispettandosi, usano il proprio corpo o non ne accettano i segni del tempo, per raggiungere un successo che quasi sempre è **effimero, superficiale, senza valore**. Comportamenti quelli denunciati dal filmato, che non coinvolgevano direttamente le partecipanti, ma in quanto mamme e nonne, con figlie e nipoti, hanno maturato l'idea, che da una loro riflessione potesse nascere uno stimolo in più per sensibilizzare le proprie figlie le proprie nipoti, sui rischi, di comportamenti superficiali, e far sì che a loro volta, figlie e nipoti, potessero diventare per le loro coetanee, **esempi positivi**. Gradita ospite della festa, **Anna Bonanomi**, segretaria generale dello Spi Lombardia,



che dopo la visione del filmato, non si è sottratta da una breve ma puntuale analisi sulle cause che hanno portato e portano tante giovani donne a mercificare il proprio corpo, e quelle meno giovani a ricorrere a interventi correttivi, che spesso, dopo poco tempo, modificando i tratti caratteristici individuali, producono trasformazioni che sono peggiori dei naturali segni del tempo. Così come non si è sottratta da una analisi sulla realtà, che vede i pensionati sempre più colpiti da condizioni di difficoltà, spesso estreme, e dall'impegno profuso dallo Spi, nel rivendicare azioni positive in difesa e a tutela di quella parte di società (i pensionati appunto), che dopo aver contribuito alla crescita del Paese, sono sem-

pre più spesso, dimenticati dalle scelte sociali e politiche. La mattinata è stata chiusa dal saluto del segretario comprensoriale dello Spi Cgil, Domenico Ghirardi. Conclusa la parte di riflessione, pensionate e pensionati, hanno raggiunto la sala ristorante per il pranzo, che ha dato il via alla festa. I due bravi e professionali musicisti: Luca e Allison hanno suonato per l'intero pomeriggio, il loro repertorio di liscio, che ha permesso alle più atletiche di scatenarsi nei balli e di smaltire un po' di calorie; Bibi Bertelli del Centro Culturale Teatro Camuno, ha contribuito ad animare la giornata, coinvolgendo i partecipanti in giochi ed esibizioni. Non è mancata la tradizionale estrazione dei graditi premi, composti da cesti alimentari, carichi di buoni prodotti, e da piante floreali, destinate a rallegrare le residenze di quante possedevano i biglietti fortunati. Infine, prima del commiato, è stato distribuito a tutte le partecipanti, un piccolo omaggio floreale. Verso le diciotto, stanche ma serene (insieme a quanti ogni anno si aggregano all'altra metà del cielo), dandosi appuntamento al prossimo 8 marzo, si sono avviate ai pullman che le hanno riportate nei rispettivi luoghi di residenza. ■



Viaggio nelle leghe dello Spi: **VALSAVIORE**

“Il lavoro del volontario non finisce nelle sedi della lega...”

di Aldo Boldini - Responsabile lega Spi Valsavioire

Negli anni novanta, ancora lavoratore dipendente del pubblico impiego, mi sono iscritto alla Cgil, sono entrato nel sindacato sollecitato da Lino Do che svolgeva l'attività sindacale come delegato della Cgil del Corpo forestale dello Stato. La mia partecipazione attiva al sindacato è però avvenuta dopo il pensionamento, con l'iscrizione allo Spi.

In quel momento, dopo aver collaborato in particolare con il responsabile dello Spi per la lega dell'Alta Valle e da lui sollecitato, ho deciso di dedicare parte del mio tempo libero al sindacato dei pensionati, garantendo, come collaboratore volontario, l'attività nell'allora sede Spi, di Cedegolo.

Determinante per questa mia scelta, è stato il sostegno avuto dall'allora segretario di lega, Tino Tiberti, figura storica come delegato Cgil prima alla Ucar Carbon di Forno Allione, poi come responsabile della lega dello Spi in Valsavioire e in tutta l'Alta Valle Camonica. Oggi, mi trovo ad avere la responsabilità della lega Spi dei comuni della Valsavioire e svolgo l'attività nella nuova sede della Camera del Lavoro di Sellero, oltre a garantire la presenza nei recapiti comunali di

Cedegolo-Savioire, Cevo e Valle. La nuova sede di Sellero, avuta in affitto dal Comune, è stata dotata della rete informatica e di tutti i mezzi di comunicazione moderni e per come è strutturata, può fornire agli iscritti e a tutti i cittadini, i servizi dello Spi, del Patronato Inca, del Caaf oltre a essere punto di riferimento per le attività svolte dalle varie categorie dell'industria, dell'artigianato e del pubblico impiego. La sede è ubicata in una zona industriale e ben visibile dalla statale 42, in particolare organizza l'attività sindacale che si sviluppa sull'intero territorio dei sei comuni (Savioire, Cevo, Berzo-Demo, Cedegolo, Sellero, Capo di Ponte), che compongono la lega Spi Valsavioire, che conta circa novemila abitanti, di cui 604 iscritti allo Spi. L'apertura della sede è garantita sei giorni su sette grazie alla collaborazione volontaria che svolgo con Franco Regazzoli, altro volontario dei pensionati che ha svolto prima della pensione attività a tempo pieno per il sindacato degli edili della Cgil (Fillea), fino a poche settimane fa collaborava con noi anche Alessandro Magrini di Cevo, per problemi personali

ha interrotto la sua collaborazione e stiamo ricercando l'opportuna soluzione. Negli orari di apertura della sede, nelle fasi di ricezione del pubblico, verificiamo i bisogni, annotiamo e dati anagrafici degli utenti, cerchiamo di mettere in contatto gli iscritti a seconda delle esigenze con le categorie e raccogliamo le pratiche con la compilazione di tutta modulistica necessaria ad attivare le pratiche che saranno poi evase e trasmesse in via telematica dai responsabili dell'Inca e dalle responsabili del servizio fiscale Caaf. L'apertura della nuova sede Cgil nel Comune di Sellero, a giudicare dall'alto numero delle utenze riscontrate nell'anno 2012, ha fortemente contribuito a rafforzare l'immagine della Cgil e in particolare dello Spi sull'intero territorio della valle. Fondamentale per tutta la Cgil è anche l'attività di insegnamento e di filtro, che garantiamo come volontari Spi nei vari recapiti ubicati in tutti i comuni della lega.

Compatibilmente all'entità delle risorse economiche e umane che già garantiscono un discreto presidio del territorio, riteniamo sia opportuno incentivare e formare altri vo-

lontari, considerando la sempre più forte domanda di assistenza e di tutela proveniente dalle classi più deboli, questo per le caratteristiche della nostra lega, che opera in piccoli comuni dislocati prevalentemente in territorio montano dove risulta difficoltoso spostarsi. L'attività del volontario, non si esaurisce nell'ambito degli orari di apertura della sede o dei recapiti, spesso volte l'attività prosegue al bar del paese che diventa un luogo per raccogliere le istanze di assistenza e di tutela dei nostri iscritti. Con l'avvento sempre più preponderante dell'informatica, nel nostro vivere quotidiano, si sono create ulteriori difficoltà per i pensionati a rapportarsi con le istituzioni. Sempre più gli enti sono diventati esigenti nella richiesta di dati, ne consegue che nei recapiti e nelle sedi bisogna porre sempre più attenzione all'organizzazione del sistema dei servizi (Caaf e Inca). L'attività di patronato e del servizio fiscale è determinante per lo Spi e per la Cgil, sia come immagine di efficienza del servizio prestato sia per fornire una ragione in più per iscriversi e stare iscritti alla Cgil. In questo particolare mo-

mento di crisi economica e del venir meno della credibilità politica come funzione etica nel rispetto dei valori costituzionali, c'è sempre più bisogno di sindacato, di un sindacato moderno che sappia diventare punto di riferimento per tutte quelle persone che oggi sono investite da nuove problematiche, sia di lavoro che di pensione, o che semplicemente sono sempre più sole e hanno solo bisogno di avere qualche assicurazione, di scambiare quattro chiacchiere, di avere un suggerimento o un consiglio da noi volontari e operatori della Cgil e dello Spi. Questa è la ragione che ci ha spinto a metterci a disposizione del sindacato e la nostra presenza sul territorio dovrebbe essere maggiormente apprezzata da tutta la Cgil e anche dalle istituzioni locali. Occorre però fare di più, i bisogni delle persone e le loro necessità vanno intercettati e compatibilmente alle nostre possibilità, dobbiamo dare delle risposte con tempestività. È attraverso l'insediamento territoriale che lo Spi sarà in grado di fornire ai nostri iscritti e in generale ai cittadini un servizio di qualità degno del nome. ■

Manutenzione caldaie: nuove regole per i controlli

Ogni quattro anni quelli per caldaie a gas autonome

Con l'approvazione del nuovo Regolamento del Consiglio di Ministri del 15/2 (in attuazione del D.L.g.s. 195/2005 e della Direttiva Europea sul rendimento energetico in edilizia 2002/91/CE), finalmente anche l'Italia, riparando alla procedura d'infrazione per il “non completo recepimento”, si uniforma alle norme europee sulla cadenza dei controlli sull'efficienza energetica negli impianti termici. Viene introdotto, inoltre, il limite minimo per il fresco d'estate. Un grande passo avanti nella promozione della cultura del risparmio energetico. Tale normativa comporterà sicuramente una rivoluzione per le abitudini e le scadenze di milioni di famiglie in possesso caldaie autonome, nonché un risparmio certo per i bilanci delle famiglie, fermo restando la sicurezza degli impianti. Con l'entrata in vigore del Regolamento approvato, la cadenza dei controlli sull'efficienza energetica (salvo prescrizioni diverse dell'installatore o manutentore ricavabili nel libretto d'uso della caldaia) sarà:

- **Ogni 2 anni per gli impianti termici combustibile liquido o solido;**
- **Ogni 4 anni per gli impianti a gas metano o gpl**

Se la potenza termica della caldaia è maggiore o uguale a 100 Kw i tempi si dimezzano.

Di fatto, questo rappresenta un cambiamento radicale se si considera che gli impianti inferiori a 100 Kw sono la grande maggioranza nell'anagrafe italiana delle caldaie. Fino ad adesso la normativa vigente (DPR 412/93, 59/2009, 192/2005 e 311/2006) prevedeva per le caldaie di potenza uguale o inferiore a 35 Kw, controlli:

- annuali se il combustibile è liquido o solido;
- biennale se l'impianto è a gas a focolare aperto (tipo B) all'interno dei locali o se la caldaia installata ha più di otto anni;
- quadriennale se l'impianto è a gas a tenuta stagna (tipo C).

Ora, invece, per tutti gli impianti a combustibile liquido o solido si passa da uno a due anni e per tutti gli impianti a gas si passa a quattro anni senza distinzione a seconda del tipo di caldaia o dell'anzianità della stessa (naturalmente per quelle inferiori o uguali a 100 Kw di potenza). I cambiamenti nella tempistica della manutenzione sono legati all'evoluzione tecnologica delle pompe di calore, così come è avvenuto nel settore delle automobili, dove i tagliandi sono sempre più diluiti nel tempo.

Grazie a questa nuova tempistica si potranno risparmiare dai 60 agli 80 euro annui a famiglia.

È importante informare le famiglie: sono molte le omissioni informative o la scorretta informazione da parte degli operatori. Questi ultimi, spesso, continuano a sostenere, in ogni caso, l'obbligo del controllo e/o della manutenzione ogni anno e il controllo combustione (fumi) ogni due anni.

“Federconsumatori chiederà al Governo e alle associazioni imprenditoriali, alla luce delle novità legislative appena approvate, di promuovere una campagna informativa nazionale rivolta a tutti i cittadini. Una campagna condivisa, chiara e trasparente”, afferma Mauro Zanini, vice presidente Federconsumatori nazionale. ■

